LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Sulla pista del Vigorelli riconferma del miglior inseguitore dell'epoca

Messina ha battuto Baldini
migliorando il primato mondiale dei 5 km.

Il romagnolo partito fortissimo ha poi ceduto all'attacco dell'avversario - L'impressionante finale del vincitore che annulla il distacco iniziale e chiude la corsa con 27 metri di vantaggio - Media: km. 49.315 - Il padre di Messina gravemente ammalato

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 giugno.

Con una prestazione atletica di valore mondiale (il record della distanza, detenuto da sette anni da Bevilacqua, è stato abbassato di 3 quinti di secondo) il nostro concittadino onorario Guido Messina ha oggi brillantemente risolto a proprio favore la sfida ad inseguimento che l'opponeva ad Ercole Baldini.

Per quanto giudiziosa e indovinata sia stata la tattica da questi adottata per sottrarsi alla prevista «rimonta» di Messina nella parte finale della corsa, partire, cioé, fulmineamente e cercare di vivere sul vantaggio acquistato di primo impeto, proprio come dicevamo ieri, la consumata esperienza, che nel caso significa la maggior classe, e il possesso di straordinari mezzi atletici adatti per questo genere di competizioni, hanno finito con l'imporsi. In ritardo d'una trentina di metri a metà corsa (questa si svolgeva su 12 giri di pista più una frazione di 231 m. pari a un totale di 5000 m.) rispetto al furibondo assalto iniziale dell'avversario, Messina a questo punto è partito al contrattacco.

Procedendo a velocità fortissima, e senza per nulla scomporsi nell'azione come più d'una volta si avvertì in Baldini, in soli due giri il torinese si riportava alla pari. Da quel momento, i 13 mila spettatori circa che gremivano le tribune e gli spalti del Vigorelli non ebbero più dubbi sulla sorte che avrebbe avuto l'incontro.

Sono bastati i quattro ultimi giri di pista per capovolgere la situazione; alla campana che annunciava l'inizio del dodicesimo, Messina passava sul traguardo con una ventina di metri di vantaggio sull'avversario, e bastava l'ultima frazione di giro perché lo scarto ancora aumentasse. Alla fine dell'incontro, l'altoparlante annunciava i tempi ottenuti dai due contendenti: 6'5" netti Messina, 6'8"2/5 Baldini: onorevole anche questo ove si pensi che oggi per la prima volta il primatista mondiale dell'ora si cimentava, come professionista, in un incontro del genere, e su quella ridotta distanza.

Quando si sono allineati alla partenza (Messina sul rettilineo davanti alle tribune di arrivo, Baldini al lato opposto), pochi però sapevano dell'angoscioso stato d'animo in cui si trovava il campione mondiale. Colpito da improvviso malore, papà Messina da due giorni si trova in gravissime condizioni. Partendo stamane presto da Torino per riposare qualche ora a Magenta dopo due notti trascorse quasi insonne, Guido aveva lasciato il genitore privo di conoscenza, senza che potesse rispondere al saluto del figlio. Nei tratti tirati, nello sguardo fisso, quasi duro, che il corridore mostrò quando apparve in pista per compiere qualche giro di prova, soltanto chi sapeva poté percepire quanto profondo fosse il dramma che il quel momento ne artigliava l'anima. Maggior merito dunque, se l'atleta ha saputo sormontare il grave svantaggio morale d'una situazione così dolorosa.

Come già detto, l'avvio è stato subito a favore del romagnolo. Nella prima frazione di giro egli impiega 3/5 di secondo meno di Messina, nel successivo primo giro completo fa addirittura 1" di meno. Senza star a ripetere i tempi giro per giro, qui basti dire che ad occhio era nettamente percepibile il vantaggio che man mano Baldini andava accumulando: 20 m. al terzo giro, 25 al quarto, poco meno di 30 al quinto, almeno 33-35 al sesto... Gli spettatori trattenevano il fiato, avvinti dall'emozione. Ero vicino a Coppi: seguiva fisso con lo sguardo Baldini, arricciava il labbro inferiore come per esprimere sorpresa, stupefazione. Forse, entro di sé il Campionissimo doveva dirsi: «Se continua così, fa 6 minuti spaccati. Sarebbe meraviglioso».

Al settimo giro, Messina ha ridotto a 25 m. circa il suo ritardo; questo è d'una quindicina all'ottavo; al nono passaggio (28" contro 29" di Baldini) il vantaggio è passato dalla sua parte, sia pur soltanto d'un metro. Ed eccolo, secondo le previsioni, scattante nel «finale». Mentre il romagnolo rallenta, preso al suo stesso giuoco dell'inizio ultraveloce, Messina accelera. Baldini nuovamente si scompone, Messina si appiattisce sulla macchina, entrando nei rettilinei guarda al punto opposto e s'accorge che l'avversario perde terreno... Nono giro: 29" e 1 contro 30"; decimo giro: 29" e 2 contro 29" e 3; (5 metri per lui); undecimo giro: 29" e 3 contro 30" e 4 (10 metri per lui); dodicesimo giro, una volata addirittura (29") contro un Baldini rassegnato alla sconfitta (31" all'ultimo giro e 27 m. di ritardo).

Coppi mi dice: «Hai visto? L'abbiamo indovinata. La vittoria di Messina è il prodotto della sua altissima classe. E' stato un capolavoro».

E' in quel momento che dall'alto della torretta dei cronometristi squilla l'annuncio: «Tempo del vincitore 6'5" netti, media oraria 49 km. e 315 metri. Record mondiale di Bevilacqua battuto di 3 quinti di secondo. Tempo di Baldini 6' 8" e 2».

Cinque minuti dopo, nella cabina del romagnolo. Non accampa scuse, non dice che i 3000 km. del Giro d'Italia gli hanno appesantito i muscoli, che prove del genere necessitano d'un allenamento speciale. Dice: «Che cosa potevo fare contro un avversario che, per battermi, ha addirittura migliorato il record mondiale? Potevo forse sperare, io che sono alla mia prima corsa del genere, fare meglio di Bevilacqua ch'era un re dell'inseguimento!».

Dico Messina, mentre suo fratello Cristoforo (un siciliano dai capelli corvini e dagli occhi come due carboni) gli terge il sudore dal viso, dalle braccia, dal dorso: «Vuol credere che al principio ho avuto un po' di paura? Vedevo, sentivo che Baldini era partito come una palla di cannone. Mi dissi, sono fritto, questo qui oggi fa i 6 minuti spaccati».

Messina continua: «Ma non mi persi di coraggio, sa. Al principio dell'ottavo giro mi accorsi che il suo vantaggio era diminuito. Temporeggiai ancora per quel giro, poi partii a mia volta. Sì, ce l'ho messa tutta. Mentre spingevo, ebbi subito la percezione che forte così non ero mai andato nella mia vita. Se sapesse quante cose ho pensato in quei momenti. Un cumulo di pensieri, ma uno dominante. Non glielo dico...».

Mezz'ora dopo (la riunione di corse non era ancora finita, giungeva nella cabina l'eco degli applausi al velocista Maspes) il vincitore lasciava il velodromo, via in automobile verso Torino, al capezzale del padre.

Vittorio Varale

Tempi totali: Messina 6' e 5" (media 49 km. e 315 metri, nuovo record mondiale); Baldini 6'8"2 (media 48 km. e 859 metri).

Messina in piena azione nel grande confronto al Vigorelli

Nuovo fervore di vita al Torino
mentre la Juventus sta varando lo squadrone

Chi sarà il presidente dei granata: Lora Totino o Rubatto? - Stasera prima riunione del Consiglio direttivo con la nomina della commissione acquisti e vendite - Alla Juventus si sta cercando un mediano laterale - Prima cessione: Robotti alla Fiorentina

Dopo l'assemblea dei Soci di mercoledì scorso la situazione del Torino ha avuto una promettente schiarita. E' stata un'assemblea calma e serena, si è discusso della squadra e del bilancio, ma particolarmente di quest'ultimo perché è dal risanamento finanziario che può venire una nuova vita della Società. Ora, la via di questo risanamento sembra sia stata trovata. Non si possono attendere miracoli, ma la Società può tuttavia trarre vantaggio da una saggia amministrazione che tenga presente sia le necessità della squadra sia i limiti che la situazione del bilancio impone.

Affrontando tale situazione e affermando la certezza che la Società potrà avere una sua vita autonoma, l'assemblea è venuta incontro ai desideri già manifestati dagli sportivi torinesi, i quali avevano ad un certo momento temuto che i colori gloriosi della Società dovessero scomparire. La vita del Torino continua, la squadra verrà potenziata, come ha affermato il conte Lora Totino, nei ragionevoli limiti consentiti dal bilancio, la Società non scompare ma si può dire che risorge, al disorientamento di alcune settimane fa è subentrata una ragionevole fiducia, l'ambiente dei tifosi è ritornato tranquillo e intanto i nuovi dirigenti stanno mettendosi all'opera.

Stasera si radunerà per la prima volta il nuovo Consiglio direttivo ma non è detto che nella riunione vengano eletti il presidente ed i due vicepresidenti. Il conte Lora Totino aveva detto ieri che si vedrà, ma che con ogni probabilità la questione verrà rinviata, a meno che in giornata si possa trovare un punto d'accordo. Indiscrezioni dicono che tre sono le persone officiate a diventare i «capi» granata: Lora Totino, Rubatto e Colonna. Saranno probabilmente i tre prescelti. La carica di presidente — in base ad indiscrezioni — sarebbe offerta al conte Lora Totino oppure a Rubatto. Il conte Lora ha però già dichiarato che al momento non può accettare l'incarico.

Nella riunione di questa sera verrà nominata una commissione per la campagna acquisti e vendite. Quasi certo partente Fogli, richiesto da più società. Grosso sarà lasciato libero, Ricagni torna al Milan per fine prestito. La Roma ha richiesto Armano. Le trattative comunque non sono state iniziate appunto perché mancava la commissione incaricata. Dopo il torneo di Como la squadra andrà a riposo. La ripresa avverrà ai primi di agosto.

Vedremo, dunque, cosa uscirà dalla riunione di stasera del Consiglio. Lora Totino, come abbiamo detto sopra, crede nella possibilità del potenziamento della squadra nei limiti del bilancio; Rubatto invece vorrebbe vendere ma non fare alcun acquisto per accelerare il risanamento. Non è un dissidio, sono due punti di vista.

Anche alla Juventus lavoro intenso per il potenziamento e la riorganizzazione tecnica della squadra che, almeno sulla carta, potrà presentarsi come una delle più forti unità partecipanti al prossimo campionato. Il presidente Umberto Agnelli, dopo aver assicurato all'undici l'apporto rappresentato da un calciatore di classe eccezionale, quale il gallese John Charles, giudicato come uno dei migliori attaccanti del momento, ha provveduto all'ingaggio di Sivori, che tutta la stampa sportiva sudamericana ha definito un fuori classe d'eccezione.

Altre trattative sul mercato nazionale pare che la direzione juventina abbia in corso, specie per il rafforzamento della mediana: in proposito si fanno alcuni nomi. Per il momento non è stato niente definito ma è assicurato che nulla si lascerà d'intentato per ottenere la cessione di un forte mediano laterale.

Riguardo la guida tecnica è di ieri la notizia che la società di piazza San Carlo ha assunto il dottor Ljubisa Brocic: ossia il tecnico che ha portato in questi ultimi anni la nazionale jugoslava a uno dei più alti e perfetti livelli del calcio moderno. Il dottor Brocic viene alla Juventus con tutte le carte in regola in quanto i suoi servizi, controllabili su tangibili risultati, sono stati apprezzati nel corso della sua permanenza alla direzione di famose squadre del Medio Oriente e dell'Olanda.

La Segreteria bianconera ha intanto comunicato che sono ieri sera state concluse le trattative con la Fiorentina, la quale ha chiesto e ottenuto la vendita del giovane terzino Robotti: per una buona cifra. Pareva che la società viola desiderasse anche il mediano laterale Montico, ma i dirigenti juventini non intendono affatto privarsi del forte e volonteroso elemento friulano. La cessione di Robotti non indebolisce l'assetto difensivo della squadra che, oltre a Corradi, Garzena e Boldi, potrà nella prossima stagione contare sui rientri da prestiti degli altri terzini Patrucco e Barberi, i quali quest'anno sono stati tra le colonne rispettivamente del Parma e del Cagliari. Le novità juventine, pare, non si fermeranno qui.

I cestisti azzurri battuti dai francesi: 61-59

Sofia, 20 giugno.

Dopo aver chiuso in vantaggio, per 31 a 29, il primo tempo e in parità i tempi regolamentari, 54 a 54, la nazionale italiana di pallacanestro impegnata a Sofia nei campionati europei è stata superata nei tempi supplementari dalla Francia che ha terminato l'incontro vittoriosa per 61 a 59.

Ecco gli altri risultati: Ungheria b. Romania 66 a 65 (30-28); Finlandia b. Belgio 76 a 74 (35-33); Bulgaria b. Germania Occidentale 100 a 58.

Falaschi ha vinto a Sarzana la prima prova del campionato ciclistico indipendenti.

Nessuna denuncia è ancora pervenuta alla Commissione di controllo da parte del Catania contro suoi giocatori.

Il Bologna ha vinto ieri a Copenaghen, contro una selezione locale, per 4-2 la sua prima partita danese.

Il torneo per la Coppa Latina

Sconfitto il Milan dal Real Madrid: 5-1

Madrid, 20 giugno.

Allo stadio Bernabeu, davanti a oltre 60 mila spettatori, si sono oggi svolte le due semifinali valevoli per la Coppa Latina. Nella prima semifinale la squadra francese del St. Etienne è stata battuta per 1 a 0 da quella portoghese del Benfica, in un incontro lento e non eccessivamente brillante. La rete è stata segnata dal terzino Calado, con un tiro da lontano al 17' del primo tempo.

I rossoneri milanisti nella prima parte della gara hanno tenuto bene il confronto contro i fortissimi calciatori madrileni, chiudendo alla pari, con 1 a 1. Ha segnato prima il Real Madrid con la sua ala sinistra Gento, al 20', e il Milan ha poi pareggiato con l'ala sinistra Cucchiaroni alla mezz'ora.

Gli italiani sono poi stati nettamente superati nel corso della ripresa, incassando altre quattro reti; ancora con Gento, al 1', poi con il magnifico Di Stefano al 4'. I milanisti contenevano ancora discretamente le offensive avversarie, ma calavano quindi verso il termine, subendo altre reti: al 38' con l'ala destra Joseito, e ancora con Gento, al 41'.

Gli spagnoli si sono dimostrati superiori individualmente e collettivamente: Di Stefano è stato fra i più brillanti. Del Milan si sono bene comportati Ricagni, Cucchiaroni, Bredesen, Fontana e Milani.

Ecco le formazioni delle squadre: MILAN: Buffon; Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier, Fontana; Bagnoli, Bredesen, Ricagni, Milani, Cucchiaroni. REAL MADRID: Alonso; Torres, Lesmes; Munoz, Marquitos, Ruiz; Joseito, Kopa, Di Stefano, Rial, Gento.

Lecco - Torino: 2 - 1 nel torneo di Como

Como, 20 giugno.

Ha avuto inizio allo stadio Sinigallia la Coppa del Cinquantenario, torneo indetto dai pionieri del Como per festeggiare i cinquant'anni di vita del sodalizio lariano. Nella mattinata il Como ha battuto per 4 a 3 la rappresentativa ticinese.

Nel pomeriggio il Lecco ha superato per due a uno il Torino sceso in campo con una formazione largamente rimaneggiata. I blu-celesti lecchesi si sono portati in vantaggio al 27' con un bel tiro al volo di Mologni. Poi il granata Tacchi ha pareggiato al 42' con un fortissimo calcio di punizione. Allo scadere del tempo, però, Gotti, lasciato libero, a pochi passi dalla rete torinese, ha messo a segno il secondo goal per il Lecco. Nel secondo tempo il Torino non si è più minimamente impegnato e così il Lecco non ha faticato ad aggiudicarsi la vittoria.

Manzo batte Alemanni nel pallone ad Acqui

Acqui, 20 giugno.

La squadra dell'Alba (Manzo-Corino) battendo in un emozionante incontro i campioni d'Italia del Cuneo (Alemanni-Galliano) si è assicurata l'ingresso in finalissima nel torneo primaverile delle sterline e dei marenghi.

La partita è durata oltre cinque ore con fasi alterne di supremazia da parte delle due squadre. Dopo i primi giochi in parità, Manzo è passato in vantaggio raggiungendo il 6 a 3. Alemanni, però, grazie anche alla magnifica forma di Galliano, riusciva a ristabilire le sorti passando a sua volta in vantaggio. Sul 10 a 9 per Alemanni la partita sembrava ormai decisa a favore dei campioni d'Italia ma Manzo e i suoi riuscivano a conquistare il ventesimo giuoco tornando in parità. Nel 21° giuoco, il decisivo, Alemanni commetteva due errori che gli costavano la partita.

«Swank» vince a Mirafiori

Consueta riunione di galoppo ieri all'ippodromo di Mirafiori. La prova principale, il premio Camera di Commercio (L. 500.000, metri 1800), ha visto Murillo assumere il comando in partenza, seguito da Swank, Mila e Altabella. Le posizioni non mutavano fino in retta d'arrivo, dove Swank attaccava Murillo e ne aveva ragione in prossimità del traguardo, dopo una viva ed alterna lotta. Ordine d'arrivo: 1. Swank (Ubaldi), di Mr. Clifford Nicholson; 2. Murillo; 3. Mila; 4. Altabella. Distacchi: 3/4 di lungh., 3 lungh., 6 lungh. Tot.: V. 17; P. 13-12; A. 36. Le altre corse sono state vinte da Miss Dany, Goido, Valmy, Parthenay, Stradivario, Aletto. La scommessa duplice accoppiata ha pagato 1100 lire per 100 di puntata.

Tissot è giunto terzo
nella Coppa d'oro di Ascot

Ha vinto il cavallo inglese Zarathustra di 6 anni - Il "quattro anni" di Dormello, benché battuto, è stato giudicato fra i migliori cracks europei

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 giugno.

(r. a.). Tissot, il favorito italiano del marchese Incisa della Torretta, è stato oggi battuto a Ascot da un cavallo inglese, Zarathustra, e da un cavallo francese, Cambremer. La corsa, la «Gold Cup», è fra le più lunghe e faticose dell'annata ippica internazionale — 2 miglia e mezzo — ed il cavallo italiano ha finito la corsa con un'ammirevole riserva di energie che gli avrebbe certamente permesso di vincere se avesse avuto ancora a disposizione alcune centinaia di metri di percorso. Il terreno era duro e la temperatura molto calda. Dopo due giorni di cielo nuvoloso, il sole era tornato in forza per la giornata dell'eleganza di Ascot. Il giovedì della settimana di Ascot è tradizionalmente il giorno più importante per le signore che sfoggiano le *toilettes* più nuove e costose, e per gli uomini in quanto è quello che vede in lizza i cavalli migliori per la corsa più importante.

Il *Times* era giunto stamane alla conclusione che Tissot aveva tutti i numeri per battere i valorosi concorrenti. Il cavallo italiano veniva dato a 5 a 2, Zarathustra a 10 e il cavallo francese a 6. E' stato però nella penultima parte della corsa che Tissot ha dato l'impressione di non saper dare il meglio di sé, oppure di sentirsi rinchiuso dietro il gruppo di testa. Comunque, il finale della corsa, agli occhi degli intenditori lo ha confermato come uno dei migliori cavalli europei, dotato di eccezionale capacità di resistenza, di velocità e di scatto finale.

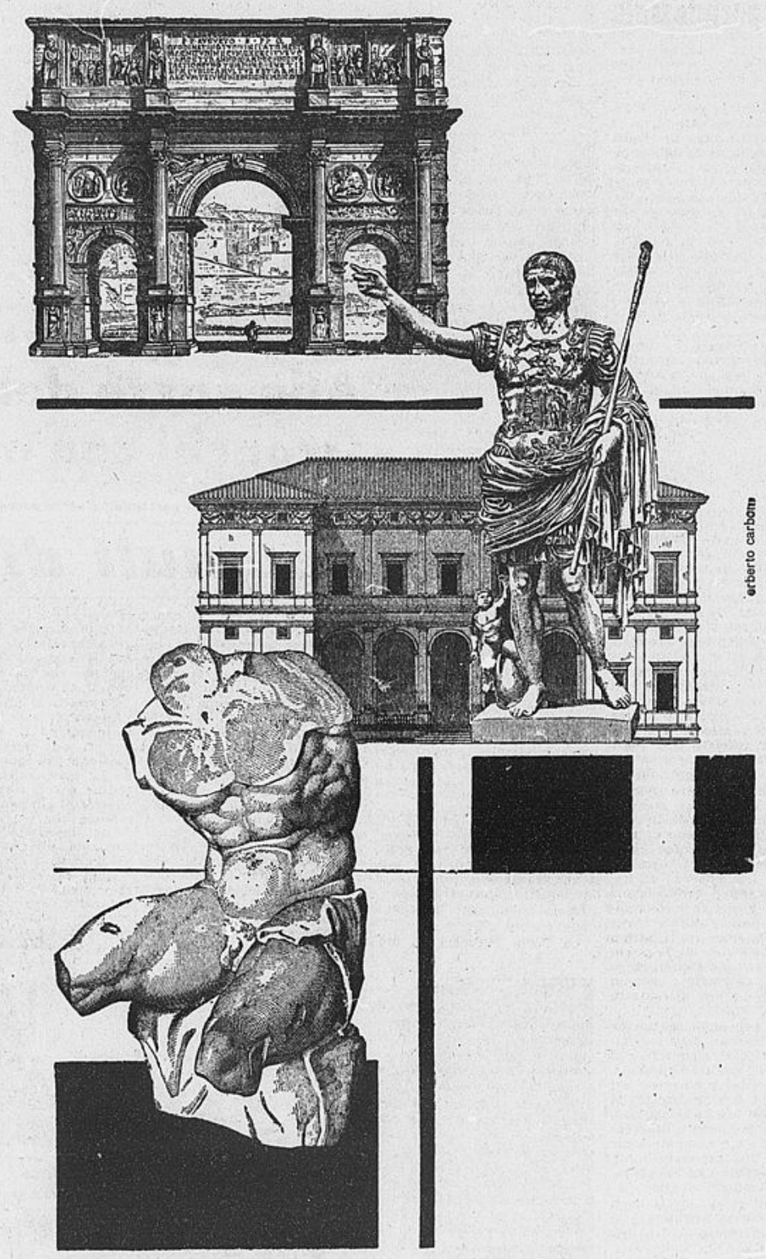
Gli atleti del Fiat battono i genovesi

Gli atleti del Fiat hanno ieri battuto la squadra del Trionfo Genovese nell'incontro svoltosi sul campo Agnelli. Degni di rilievo il tempo di 10"8 ottenuto da Matteuzzi nei cento metri, il lancio di Bianchini nel peso con metri 13,58 ed i m. 14,25 di Trogu nel triplo. La staffetta 4 x 100 è stata vinta dal Fiat in 42"6. Ecco i vincitori:

100: 1. Matteuzzi (F.) 10"8; peso: 1. Bianchini (F.) 13,58; 400 Nan (T.) 50"4; alto: 1. Colonna (T.) 1,80; disco: 1. Vanzino (F.) 43,13; 1500: 1. Jegher Giorgio (T.) 4'08"2; 4 x 100: 1. Fiat (Matteuzzi, Gori, Porzio, Carlevero) in 42"6; triplo: 1. Trogu (F.) 14,25; 5000: 1. Peppicelli (F.) 15'44"; 4 x 400: 1. Fiat (Dubiensky, Ferrarotti, Carlevero, Lombardi) in 3'27"8.

Roma non è solo ricordi

è un crocevia del mondo



L'uso dell'automobile fa più vario e piacevole il viaggio, allunga o abbrevia a volontà i tragitti prescelti, dà aria e movimento alle cose viste, annulla velocemente lo spazio tra l'antico e il nuovo, tra un monumento e uno sfondo naturale, tra un pezzo di museo e una scena della strada.

PIRELLI

il pneumatico per le vetture e le strade italiane

rolle per Fiat e Lancia Appia

stelvio per Fiat

cinturato per Alfa Romeo e Lancia Aurelia

Il massimo della sicurezza, della durata, del confort

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a PIRELLI viale Abruzzi 94 Milano riceverete in omaggio il manuale NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

D 216/472

Cognome e Nome _____ Autovettura: _____
Via _____ Marca _____ Tipo _____
Città _____ Targa _____